

Planetario, Marzatico perplesso

«Le dimensioni sono triplicate»

Il soprintendente: «Ho espresso a Lanzinger il mio disappunto per il gigantismo»

TRENTO A Franco Marzatico, soprintendente per i Beni culturali della Provincia di Trento, le parole Michele Lanzinger non sono affatto piaciute. Il direttore del Muse (Corriere del Trentino di ieri) affermava che «sul planetario c'è l'ok della Soprintendenza». Anzi, specificava che l'idea delle tre sfere che dovrebbero sorgere nel giardino del palazzo delle Albere sono «la co-evoluzione di un progetto condiviso con la Soprintendenza».

Marzatico, tirato per la giacchetta, precisa che «la Soprintendenza è stata contattata dalla direzione del Muse perché fosse valutata la possibilità di realizzare una struttura analoga ai palloni gonfiabili che, a carattere temporaneo, fungesse da planetario». Spiega poi che «con spirito collaborativo» la Soprintendenza ha fornito indicazioni «che non fossero realizzate fondazioni e che la struttura fosse smontabile dato che, evidentemente, una struttura del genere non si concilia in via permanente con lo spazio libero di rispetto che merita il palazzo rinascimentale delle Albere».

Il problema, e l'evidenza che questa «co-evoluzione» progettuale tra Muse e Soprintendenza non è avvenuta, riguarda le dimensioni delle sfere: «Sono poi triplicate - afferma Franco Marzatico - assumendo caratteri incompatibili con la provvisorietà richiesta».

Il soprintendente puntualizza che «non appena messo al corrente di questi aspetti dal funzionario incaricato di tenere i contatti con il Muse ho espresso direttamente al direttore del museo il mio di-



Idea contestata
Michele Lanzinger e Franco Marzatico. Poi il palazzo delle Albere



sappunto per il gigantismo».

Racconta che qualche tempo dopo, in occasione delle celebrazioni per l'inaugurazione del Muse, «è stato dato l'annuncio che si sarebbe realizzato il planetario».

«La Soprintendenza - precisa Franco Marzatico - in sede di Conferenza dei Servizi ha dunque manifestato perplessità per le dimensioni raggiunte dal planetario,

esprimendo comunque un parere favorevole alla realizzazione in considerazione del fatto che, almeno formalmente, erano state rispettate le prescrizioni relative all'assenza di fondazioni e alla removibilità».

La questione è però ben lontana dal considerarsi conclusa, nonostante il direttore del Muse Michele Lanzinger sia sicuro che ci siano «tutte le autorizzazioni». Per Marzatico «è positivo che su questo si sia aperto un dibattito e che sia stata avanzata la richiesta di parere al Comitato Beni culturali», che lo stesso assessore alla Cultura Mirko Bisesti ha sollecitato.

«È chiaro che la temporevolezza va evidentemente precisata e concordata», e sembra

che questo sarà fatto in sede di Comitato. L'organismo, ha annunciato nei giorni scorsi l'assessore Bisesti, si riunirà appositamente in settembre.

Il dibattito attorno al Muse, e al vicino palazzo delle Albere, non smette di infiammarsi. Marzatico interviene anche su quello che sarà il futuro dello storico edificio di via San Severino: «La priorità della Soprintendenza è il suo restauro, che necessita di interventi di manutenzione straordinaria, a partire dalla copertura e dalle facciate per garantire conservazione e fruibilità». E aggiunge: «La funzione del palazzo non può che essere di natura culturale».

Donatello Baldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La struttura proposta non si concilia con il palazzo delle Albere

È positivo che sia stato richiesto un parere al Comitato per i Beni culturali